

L'attività bancaria letta attraverso il bilancio

Obiettivi

- Definizione di attività bancaria ed attività esercitabili dalle banche
- Le aree gestionali della banca e la loro manifestazione economico-patrimoniale
- Il bilancio della banca
 - Documenti che lo compongono
 - Struttura dello Stato patrimoniale
 - Struttura del Conto economico
 - Analisi della redditività e altre informazioni desumibili dal bilancio sullo stato di salute della banca.

L'attività bancaria

- Il d.lgs. 385/1993 (Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia) e successivi aggiornamenti, recita:

Articolo 10 (Attività bancaria)

1. La raccolta di risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria. Essa ha carattere d'impresa.
2. L'esercizio dell'attività bancaria è riservato alle banche.
3. Le banche esercitano, oltre all'attività bancaria, ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse o strumentali. Sono salve le riserve di attività previste dalla legge.

- 1) raccolta di depositi o di altri fondi con obbligo di restituzione;
- 2) operazioni di prestito (compreso in particolare il credito al consumo, il credito con garanzia ipotecaria, il *factoring*, le cessioni di credito *pro soluto* e *pro solvendo*, il credito commerciale incluso il *«forfaiting»*);
- 3) *leasing* finanziario;
- 4) prestazione di servizi di pagamento (3);
- 5) emissione e gestione di mezzi di pagamento (*«travellers cheques»*, lettere di credito), nella misura in cui quest'attività non rientra nel punto 4 (4);
- 6) rilascio di garanzie e di impegni di firma;
- 7) operazioni per proprio conto o per conto della clientela in:
 - strumenti di mercato monetario (assegni, cambiali, certificati di deposito, ecc.);
 - cambi;
 - strumenti finanziari a termine e opzioni;
 - contratti su tassi di cambio e tassi d'interesse;
 - valori mobiliari;
- 8) partecipazione alle emissioni di titoli e prestazioni di servizi connessi;
- 9) consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi nel campo delle concentrazioni e del rilievo di imprese;
- 10) servizi di intermediazione finanziaria del tipo *«money broking»*;
- 11) gestione o consulenza nella gestione di patrimoni;
- 12) custodia e amministrazione di valori mobiliari;
- 13) servizi di informazione commerciale;
- 14) locazione di cassette di sicurezza;

**Panoramica
delle attività
esercitabili
dalle banche**

**Resta escluso
l'esercizio diretto
dell'attività
assicurativa e della
gestione
patrimoniale su
base collettiva**

4

Le banche rivestono un ruolo preminente nel sistema finanziario. Da una parte ci sono le banche commerciali (fa le operazioni tradizionali ed è la banca tradizionale) e dall'altra le banche di investimento (è più orientata agli investimenti in titoli come obbligazioni o titoli di capitale, assumendo una posizione propria). Una banca commerciale di grandi dimensioni può anche svolgere un'importante funzione di banca di investimento, per cui le due attività possono essere svolte dallo stesso soggetto (l'una non preclude l'altra).

L'attività bancaria (riferimento alla norma sull'art. 10 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Consiste di base nella raccolta del risparmio tra il pubblico e nell'esercizio del credito. La banca ha carattere di impresa quindi la banca ha come obiettivo il raggiungimento di un profitto, non si tratta di un soggetto pubblico ma essa viene vigilata maggiormente perché l'attività svolta ha un interesse pubblico. Le banche oltre all'attività in senso stretto svolgono ogni altra attività finanziaria e strumentali. Alcune attività però non le possono esercitare perché si tratta di compiti riservati ad altri intermediari.

Lezione dell'8 aprile

L'attività che una banca può svolgere non è univoca (non è facilmente individuabile) perché le attività che le banche possono svolgere sono molteplici e sono state oggetto di revisione nel corso del tempo. Non disciplina il contenuto del bilancio la normativa 10 ma disciplina l'attività bancaria in senso ampio, i requisiti che devono possedere e le regole di comportamento (che chiameremo normativa di vigilanza prudenziale). L'art. 10 definisce l'attività bancaria pura (base) composta da 2 rami: raccolta del risparmio tra il pubblico e

l'esercizio del credito. Entrambi costituiscono l'attività bancaria. Secondo aspetto è che il testo unico bancario, l'attività bancaria è attività di impresa (e non di servizio pubblico) quindi è orientata alla realizzazione di un profitto. Ulteriore aspetto è che riconosce alle banche una riserva di attività. Per l'esercizio di queste due attività è necessaria una specifica autorizzazione. Inoltre, al comma 2, si aggiungono una serie di attività che le banche possono svolgere (revisione effettuata in ambito europeo). Prima del testo unico bancario che è entrato in vigore nel 1994 c'era la legge del 1929 e l'attività delle banche era molto specializzata (in primis per scadenze cioè una banca che raccoglieva risorse a breve termine sul mercato poteva usare tali risorse solo per erogare crediti a breve) oppure una banca che raccoglieva risorse con l'obbligo di restituirle ad una scadenza lontana, doveva erogare credito a medio lungo termine. Questo per fare in modo che le banche non incorressero nel rischio di liquidità. Lo scopo era di garantire che la banca avesse un equilibrio perfetto tra attivo e passivo. È stato varato il testo unico bancario che risente della normativa europea e che ha ampliato a tutte le banche il novero di attività esercitabili (hanno potuto competere in pari con le altre banche europee). Ci sono altre norme che stabiliscono alcune attività che le banche non possono svolgere. Nella slide destra vediamo tutte le attività che le banche possono svolgere in qualsiasi stato membro dell'unione europea (le cosiddette attività ammesse al mutuo riconoscimento). Basta la sola autorizzazione della banca d'Italia per consentire loro di svolgere tutte le attività elencate. Dal 2014 l'autorità di vigilanza è diventata la BCE. la banca esercita anche una prestazione di servizi di pagamento, riesce a offrire strumenti per la regolazione degli scambi commerciali, effettua anche il rilascio di garanzie/impegni di firma. La banca può svolgere anche operazioni per suo conto o per conto della clientela sia sul mercato mobiliare sia sul mercato dei cambi e dei derivati. La banca può poi assumere delle partecipazioni, acquisire quindi titoli azionari (viene definita attività di banca di investimento). Poi ci sono altri servizi come una banca che può aiutare un'impresa a emettere titoli. Può svolgere attività di finanza straordinaria ossia consigliare le imprese sulla composizione del passivo (equilibrio tra le diverse fonti, quanto debito e quanto capitale) o consigliarle sulla migliore strategia industriale. Non svolge solo attività finanziarie ma anche consulenziali. Poi ci sono dei servizi di moneta/trasferimento e altri servizi relativi alla gestione patrimoniale e alla custodia e amministrazione di titoli (in questo caso il finanziatore attribuisce alla banca il compito di eseguire degli ordini di compravendita e custodire i titoli acquisiti attraverso un dossier aperto presso la banca, i titoli vengono anche amministrati quindi gestisce l'incasso delle cedole). La gestione di patrimoni è più articolata perché conferisce alla banca il compito di scegliere gli strumenti in cui investire i miei risparmi (impegnata in termini di asset allocation). Vi sono dei servizi accessori (informazione commerciale, marketing e l'allocazione delle cassette di sicurezza).

La banca NON può fare attività assicurativa e della gestione patrimoniale su base collettiva, né è escluso l'esercizio diretto da parte delle banche (cioè se una banca non è un'impresa individuale ma fa parte di un gruppo di imprese dove ci possono essere una banca e una compagnia assicurativa che sono soggetti indipendenti quindi in questo caso la banca non svolge direttamente questa attività). Questo perché l'esercizio dell'attività assicurativa comporta che chi la svolge sia in grado di gestire i rischi che ne conseguono. L'altra attività che la banca non può svolgere direttamente è l'attività della gestione patrimoniale su base COLLETTIVA (nell'elenco ci dice che può svolgerla ma solo individualmente e non ad un gruppo) ed è un'attività che può essere svolta solo dalle società di gestione del risparmio. Però se la banca fa parte di un gruppo societario in cui è

presente una società può farlo perché non lo svolge la banca in modo diretto ma la società.

Aree di gestione e manifestazione economico-patrimoniale.I

Area di attività	Stato patrimoniale	Conto economico
Intermediazione creditizia	Crediti →	Interessi attivi Rettifiche/riprese di valore (-/+) Profitti/perdite da cessione
	Debiti →	
	RACCOLTA DIRETTA →	Interessi passivi
Intermediazione mobiliare sul mercato secondario	Titoli di proprietà (titoli di debito/di capitale) →	Incasso cedole/dividendi Profitti/perdite da negoziazione Rettifiche/riprese di valore (-/+)
Intermediazione di partecipazione	Partecipazioni strategiche →	Incasso dividendi Profitti/perdite delle partecipazioni

Aree di attività:

→ intermediazione creditizia che ha dei riflessi nello SP delle banche (in particolare sottoforma di crediti erogati o di debiti che sono stati accesi dalla banca). I crediti che si trovano nell'attivo hanno dei riflessi anche in C/EC. Sui crediti che la banca eroga maturano degli interessi attivi (la banca a c/ec ha dei ricavi sottoforma di interessi attivi). I crediti possono anche subire un deterioramento quindi la banca deve iscrivere in C/EC le rettifiche di valore (possono esserci anche dei costi per i ricavi legati al fatto che il debitore della banca sia meno solvibile). Dopo una rettifica la banca potrebbe avere la necessità di riscrivere una ripresa di valore (vengono rivalutati). I crediti possono dare origine a profitti/perdite da cessione (con la tecnica della cartolarizzazione) la banca cede i crediti che ha in bilancio ad un soggetto terzo e da tale trasferimento può avere profitti o perdite. Dall'intermediazione creditizia risultano anche dei debiti (forma di raccolta chiamata raccolta diretta in quanto accendendo debiti ed emettendo proprie passività finanziarie, alla banca entra direttamente moneta, su questi debiti maturano degli interessi che la banca deve pagare alla clientela e che sono quindi passivi). Intendiamo per raccolta diretta tutte le forme tecniche e i contratti da cui origina un rapporto di debito che la banca ha con i depositanti.

→ Intermediazione mobiliare sul mercato secondario: Una banca che svolge per conto proprio questa attività acquista titoli che diventano di sua proprietà e li leggiamo nell'attivo di SP. A queste attività, fa un effetto in C/EC perché la banca dai titoli che ha in portafoglio può incassare cedole/dividendi, può decidere di cederli prima della scadenza (profitti/perdite da cessione) ma in C/EC la banca deve anche registrare le variazioni di valore dei titoli che ha nell'attivo di SP. A seconda di come sono stati registrati contabilmente, la banca dovrà tenere conto di queste oscillazioni. Quindi in C/EC la banca può registrare dei costi o ricavi su titoli di proprietà anche se non li cede (mere rettifiche o riprese di valore derivante da oscillazioni).

→ intermediazione di partecipazione: Se la banca si spinge ulteriormente avanti e oltre a fare intermediazione mobiliare è anche una banca di investimento può acquisire delle partecipazioni strategiche (titoli di capitale) con l'obiettivo di usufruire dei servizi/attività che l'impresa partecipata svolge e ci sono anche dei riflessi in C/EC (incassi dividendi) e se queste partecipazioni sono cedute possono esserci delle minus/plusvalenze. Ma sono ricavi o costi straordinari. A fronte di queste attività, la banca svolge anche una serie di

altri SERVIZI che non hanno un riflesso in stato patrimoniale evidente ma hanno un'evidente manifestazione in C/EC (esempio: i servizi di pagamento vedi slide sotto). In questo caso il rapporto che lega la banca al cliente non è di debito ma di servizio quindi il riflesso in C/EC non consiste in interessi attivi o passivi ma in commissioni. La banca per aver offerto questi servizi incassa queste commissioni o si trova a dover pagare queste commissioni (per esempio per andare ad eseguire un ordine di acquisto o vendita per mio conto deve pagare una commissione a borsa italiana). Le commissioni che la banca incassa per dare un servizio ai clienti rappresentano una fonte di raccolta (si parla di raccolta indiretta perché non è l'erogazione del servizio in sé che le consente di raccogliere denaro ma l'incasso della relativa commissione).

Le attività svolte trovano riflesso nel bilancio bancario

Aree di gestione e manifestazione economico-patrimoniale. II

Area di attività	Conto economico
Servizi di pagamento	Commissioni attive e passive RACCOLTA INDIRETTA
Servizi di finanza straordinaria	
Servizi alle emissioni	
Negoziante per conto terzi	
Gestione patrimoniale individuale	
Amministrazione e custodia di titoli	
Consulenza finanziaria	

- Lo svolgimento di tali attività non comporta l'assunzione di posizioni in proprio da parte della banca, ma la creazione di un rapporto di servizio tra banca e cliente.

I documenti che formano il bilancio delle banche

DOCUMENTO	CONTENUTO
Stato patrimoniale	Attività e passività al 31/12
Conto economico	Componenti positivi e negativi di reddito
Nota integrativa	Descrizione analitica delle voci dello SP e del C/eco
Relazione sulla gestione	Descrizione dei fatti più significativi accaduti nell'esercizio
Rendiconto finanziario	Aree gestionali che assorbono e generano liquidità
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Variazioni intervenute nel patrimonio netto durante l'esercizio
Prospetto della redditività complessiva	Utile/perdita e variazione delle attività non rilevate a C/eco perché imputate a riserva.

- Normativa di riferimento: Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 (e succ. agg.)

6

Nella slide destra: vediamo che il bilancio bancario si compone di documenti correlati.

Nello **SP** ci sono le attività e passività al 31/12 quindi si tratta di uno schema che valorizza alla chiusura di un esercizio l'insieme di tutti gli investimenti e le fonti che la banca ha in essere al 31/12 e nella parte del passivo c'è anche il PN.

Nel **C/EC** troviamo i ricavi e i costi che concorrono al risultato d'esercizio e troviamo delle variabili di tipo flusso (costi e ricavi di competenza).

La **nota integrativa** è un documento che contiene info che "chiariscono" e integrano i dati che sono desumibili da SP e C/EC. Fornisce un dettaglio superiore. Rispetto allo SP e al C/EC la nota riporta info sia di tipo quantitativo (più dettagliati esempio composizione dei crediti) sia di tipo qualitativo (descrizioni per esempio dei principi contabili seguiti per valutare le poste). È un documento analitico.

La **relazione sulla gestione** è una parte del bilancio che corredo gli schemi contabili, è redatta dagli amministratori della banca che presentano una sorta di relazione sull'andamento della gestione. Rispetto ai documenti precedenti di norma la relazione sulla gestione contiene delle info soprattutto di tipo qualitativo perché è più finalizzata a descrivere. Il contenuto di tale relazione è deciso in modo autonomo dalla banca, non ci sono vincoli stretti, mentre nei documenti contabili la banca d'Italia specifica come devono essere scritte determinate operazioni. I fatti possono riguardare direttamente la banca oppure lo scenario (devono essere rilevanti).

Nel **rendiconto finanziario** troviamo in evidenza le aree gestionali (attività) grazie alle quali la banca è stata in grado di generare dei flussi di cassa positivi o negativi. È un documento che è collegato allo SP.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: è un documento di cui non se ne parla molto e rappresenta il modo in cui è variato il patrimonio netto della banca durante

l'esercizio.

Prospetto della redditività complessiva è un documento in cui sono evidenziati gli utili/le perdite o variazioni di valore di attività che non possono essere espresse nel conto economico perché sono imputate a riserva di SP.

Le voci principali dello Stato patrimoniale di Unicredit SpA (bilancio consolidato)_ATTIVO

ATTIVO_Principali voci (MLN €)	31-12-2019	% su TA	31-12-2018	% su TA	Delta % 2019-2018
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	81.880	9,57	86.137	10,35	- 4,9
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.280	7,40	65.231	7,84	- 3,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.702	9,31	88.280	10,61	- 9,7
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	626.463	73,22	579.311	69,61	+ 8,1
a) crediti verso banche	101.669	11,88	73.643	8,85	+ 38,1
b) crediti verso clientela	524.794	61,33	505.668	60,76	+ 3,8
TOTALE ATTIVO	855.647		832.172		+ 2,8

Le principali voci:

vediamo quelle che sul totale dell'attivo della banca hanno il peso maggiore.

dobbiamo comparare il totale attivo con quello delle altre banche per vedere se sono di grandi medie o piccole dimensioni. La banca d'Italia chiede che nello SP le poste siano ordinate secondo un criterio di liquidità crescente per l'attivo e di esigibilità per quanto riguarda il passivo. Tra le poste principali troviamo la numero 20 (attività finanziarie valutate al fair value). Sotto la voce 20 c'è una serie di attività.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono i cosiddetti titoli held for trading (attività con una serie di caratteristiche: titoli acquisiti con finalità principale di essere venduti a breve, sono contratti derivati di tipo speculativo). Inizialmente sono iscritte al valore che la banca ha sostenuto per comprarle (valore di mercato e costi di transazione) successivamente il valore di queste attività può cambiare (infatti si chiamano attività finanziarie valutate al fair value ossia al valore tempo per tempo). Un anno dopo il loro acquisto il valore di mercato potrebbe essere aumentato o diminuito e di questa oscillazione la banca ne tiene conto in C/EC. Di queste attività la banca ne deve tenere conto non solo nel momento in cui le deve cedere ma anche se le tiene in portafoglio.

Troviamo le attività finanziarie valutate al fair value con impatto nella redditività complessiva, questa voce 30 comprende titoli in cui la banca ha investito non con una finalità chiara di cederli dopo un certo periodo ma che non esclude di venderle quindi si parla di titoli **daibile** for sales (titoli disponibili per la vendita). La finalità è quella di detenere titoli per incassare eventuali frutti periodici e su questi titoli la banca ne fa un uso particolare in quanto può decidere di usarli come garanzia per ottenere credito (anche queste sono valutate al fair value quindi devono essere considerate queste oscillazioni). Quindi la banca registrerà costi o ricavi in C/EC anche a seconda delle variazioni di mercato.

La voce più consistente (40) pesa per oltre il 70% e sono le cosiddette attività valutate al costo ammortizzato. Dentro ci sono i crediti v/banche e v/clienti. Definita come una banca commerciale diversificata. Questi crediti come sono valutati? Non hanno un valore che resta sempre uguale perché la banca ottiene il rimborso a mano a mano di tali crediti e quindi vengono cancellati dall'attivo e perché il merito di credito si può modificare quindi

vanno ammortizzati. Il costo ammortizzato è quello che si chiamava valore presumibile di realizzo, cioè su un credito di 1 milione di euro erogato alla clientela, qual è il valore del credito che la banca presume di recuperare? I crediti sono sottoposti ad una procedura di valutazione periodica che prende il nome di **impairment**. Se accade questo, le variazioni negative del credito sono iscritte a C/EC, e se dopo il credito va rivalutato, la banca dovrà iscrivere le riprese di valore a C/EC.

Nella slide sotto: La nota integrativa ci dà info tra cui una relativa alla composizione dei crediti v/banche o v/clienti. Quelli v/banche ci dice qual è la natura della controparte e la natura dell'operazione. Nella voce A2 la riserva obbligatoria è aumentata di quasi 2 volte e mezzo. Riserva obbligatoria è l'ammontare di liquidità che le banche devono detenere presso le BCN per minimizzare i rischi oscillazione dei tassi interbancari a breve. È aumentato così tanto perché UniCredit ha voluto minimizzare gli effetti dei tassi di interessi negativi. Per non tenere liquidità ferma e pagare il tasso di interesse, Unicredit ha deciso di versarla nella riserva obbligatoria visto che ha un minimo di remunerazione.

Pronti contro termine attivi: la banca raccoglie fondi dando in garanzia al cliente dei titoli e poi si impegna a restituire questi fondi e riacquisire i titoli che aveva dato in garanzia (forma di raccolta per la banca), in questo caso invece stiamo analizzando i crediti quindi sono attivi. Unicredit non ha raccolto moneta contro titoli ma ha erogato un prestito acquisendo titoli in garanzia con l'impegno di riscambiarsi denaro e titoli con il cliente (operazione che porta la banca in posizione creditoria). Questi, costituiscono una delle voci principali dei crediti v/banche insieme alla riserva obbligatoria costituisce la componente principale di questa natura.

A. Crediti verso Banche Centrali	46.583	Composizione dei crediti verso banche al 31-12-2019, per natura della controparte e per forma tecnica (mln €; fonte: Nota integrativa)
1. Depositi a scadenza	835	
2. Riserva obbligatoria	37.363	
3. Pronti contro termine	7.471	
4. Altri	914	
B. Crediti verso banche	55.086	
1. Finanziamenti	51.262	
1.1 Conti correnti e depositi a vista	13.539	
1.2 Depositi a scadenza	9.091	
1.3 Altri finanziamenti	28.632	
- Pronti contro termine attivi	22.799	
- Finanziamenti per leasing	3	
- Altri	5.830	
2. Titoli di debito	3.824	
2.1 Titoli strutturati	1	
2.2 Altri titoli di debito	3.823	
Totale	101.669	

Crediti v/clienti: la nota integrativa ci dà il dettaglio per tipo di controparte. Troviamo che sul totale di questi crediti, la maggior parte sono rappresentati da finanziamenti (erogazioni di prestito) e in particolar modo sono le società non finanziarie i beneficiari principali. In seconda posizione troviamo le famiglie, da questa prima osservazione possiamo capire che Unicredit è una banca che ha una grossa fetta del suo attivo sottoforma di crediti e che è orientata soprattutto a erogare prestiti alle imprese.

I crediti vanno rivalutati in funzione del merito creditizio e a seconda di quanto è buono/cattivo i crediti sono anche classificati in stadi, quindi ci sono crediti di primo e secondo stadio e crediti di terzo stadio (sono i peggiori). La posizione di Unicredit ha un'esposizione consistente verso amministrazioni pubbliche (titoli di stato che Unicredit ha sottoscritto nella sua attività di market making).

Composizione dei crediti verso clientela al 31-12-2019, per natura della controparte (mln €; fonte: Nota integrativa)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2019			DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Titoli di debito	45.054	39	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	34.128	-	-	-
b) Altre società finanziarie	8.087	39	-	-
c) Imprese di assicurazione	51	-	-	-
d) Società non finanziarie	1.837	-	-	-
2. Finanziamenti verso	470.947	8.754	18	-
a) Amministrazioni pubbliche	29.835	183	-	-
b) Altre società finanziarie	89.879	412	-	-
c) Imprese di assicurazione	2.619	3	-	-
d) Società non finanziarie	238.152	6.359	13	-
e) Famiglie	124.062	1.859	5	-
Totale	516.001	8.793	18	-

La nota integrativa ci dà anche una serie di dettagli (forme contrattuali dei crediti v/clienti). I mutui sono quelli più presenti tra le forme quindi Unicredit è orientata soprattutto all'erogazione di credito a medio/lungo termine.

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO		TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Finanziamenti	470.947	8.754	18	-
1.1 Conti correnti	31.857	1.073	5	-
1.2 Pronti contro termine attivi	58.222	-	-	-
1.3 Mutui	166.004	3.099	4	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.824	307	-	-
1.5 Finanziamenti per leasing	17.314	1.320	-	-
1.6 Factoring	13.554	176	-	-
1.7 Altri finanziamenti	166.172	2.779	9	-
2. Titoli di debito	45.054	39	-	-
2.1 Titoli strutturati	19	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	45.035	39	-	-
Totale	516.001	8.793	18	-

Composizione dei crediti verso clientela al 31-12-2019, per forma tecnica (mln €; fonte: Nota integrativa)

di cui:
7.321: crediti commerciali;
31.926: altri finanziamenti non in conto corrente;
23.822: operazioni in pool;
17.818: finanziamenti a clientela per operazioni internazionali;
16.223: prestiti con piano di ammortamento.

11

Gli strumenti creditizi

Obiettivi

- Descrivere gli strumenti creditizi di raccolta, in funzione:
 - della natura della controparte
 - dei bisogni soddisfatti
 - della forma tecnica
- Descrivere gli strumenti creditizi di impiego verso le imprese, in funzione:
 - dei bisogni soddisfatti
 - della forma tecnica [Per gli strumenti di prestito ai privati → Guide Bdl su Aulaweb]

Gli strumenti di raccolta presso famiglie e imprese (retail)

Bisogni della clientela	Prodotti/servizi offerti	Forma di raccolta
pagamento	conto corrente	raccolta diretta
	strumenti di pagamento	raccolta indiretta
investimento	deposito a risparmio; PCT; CD; obbligazioni bancarie	raccolta diretta
	amministrazione e custodia; servizi di investimento per conto della clientela	raccolta indiretta
finanziamento sul mercato dei capitali	collocamento di titoli	raccolta indiretta

Per i PCT e i CD, si rimanda alla lezione sulle tipologie di titoli di debito

Gli strumenti creditizi sono offerti dalle banche e dagli Intermediari creditizi non bancari che sono le società di leasing, factoring e credito al consumo. Sono prodotti/servizi destinati a famiglie e imprese. Introduciamo gli strumenti di raccolta presso il mercato al dettaglio quindi famiglie consumatrici e imprese di varie dimensioni. L'esercizio della funzione di intermediazioni finanziaria e di funzione monetaria presuppone che abbiamo la disponibilità di un certo ammontare di risorse finanziarie, quindi le banche devono reperire queste risorse presso la clientela.

La raccolta bancaria può essere effettuata:

- Con una **modalità diretta** che presuppone la creazione di un rapporto di debito/credito tra banca e cliente. Quindi in questo caso la banca acquisisce la proprietà delle risorse

finanziarie della clientela e si impegna a restituire queste risorse e a corrispondere interessi alla clientela stessa. Esempi di raccolta diretta sono il c/c, deposito a risparmio, PcT (passivi per la banca), i CD e le obbligazioni bancarie. Tutti questi rappresentano passività finanziarie che la banca emette (sono debiti).

- Con **modalità indiretta**: offre un servizio alla clientela (per esempio servizi di pagamento), amministra e custodisce in un apposito dossier i titoli acquisiti dalla clientela, esegue ordini di compravendita per conto della clientela, supporta il collocamento di obbligazioni sul mercato primario (una serie di servizi). A fronte di questi, la banca non acquisisce risorse finanziarie con l'obbligo di rimborsare la clientela ma è compensata per il servizio reso attraverso commissioni (il loro incasso rappresenta una fonte di raccolta indiretta).

Al di là di queste modalità, possono soddisfare diverse esigenze della clientela.

Gli strumenti di raccolta all'ingrosso (wholesale)

Bisogni della banca	Strumenti	Forma di raccolta
gestione della liquidità	finanziamento presso l'Eurosistema finanziamento sul mercato interbancario (e-MID)	raccolta diretta
monetizzazione di impieghi immobilizzati	cartolarizzazione dei crediti	raccolta diretta

Oltre al mercato a dettaglio, la banca può raccogliere risorse anche sul mercato all'ingrosso che è animato da controparti di grandi dimensioni e gli importi scambiati sono elevati. Una banca può approvvigionarsi di fondi presso l'eurosistema e il mercato interbancario (chiedendo prestiti ad altre banche). Il mercato interbancario funziona attraverso una piattaforma elettronica chiamata e-MID e su

questo mercato sono scambiati prestiti in euro, dollari statunitensi e sterline sia in EU che negli USA (si tratta di prestiti interbancari non garantiti con una scadenza che va da brevissimo termine fino a 1 anno). Dopo il manifestarsi della crisi del 2007/08 si era persa la fiducia tra le banche e il mercato interbancario tradizionale si era fermato (la liquidità si era prosciugata). Da quel momento è stato istituito un nuovo segmento del mercato, denominato MIC (mercato interbancario collateralizzato). Su questo avvengono scambi di prestiti tra banche in euro che hanno una scadenza da brevissimo termine fino a 1 anno e la differenza con il mercato tradizionale è che si tratta di prestiti garantiti (le banche si scambiano denaro contro garanzia). Il sistema di garanzia è di tipo mutualistico perché il bene conferito in garanzia è prestato da ogni partecipante (ogni banca conferisce il collaterale). Un'altra caratteristica è che tra le controparti si interpone la Clearing House. Attraverso il finanziamento da parte dell'eurosistema e del mercato interbancario, le banche riescono a far fronte ai propri fabbisogni di liquidità di breve termine (che è la finalità originaria). Abbiamo anche operazioni "innovative" e in questo caso si parla di cartolarizzazione dei crediti (tecnica che consente alle banche di smobilizzare i crediti nel proprio attivo per ricavare risorse liquide in cambio).

La prima forma di raccolta è il C/C (il più importante strumento di raccolto):

Il conto corrente

- È uno strumento con funzione monetaria: consente al cliente di dare mandato alla banca di eseguire operazioni a valere sul proprio conto.

Rende tecnicamente possibile il regolamento degli scambi, prescindendo dal trasferimento di moneta legale e impiegando in sua sostituzione moneta bancaria (moneta fiduciaria).

→ Strumento a vista

→ Remunerazione minima per il cliente

La titolarità di un deposito in c/c permette al cliente di accedere al sistema dei pagamenti, dal punto di vista contrattuale, la banca si impegna a svolgere tutte le operazioni che il cliente (correntista) le affida e queste possono consistere in pagamento verso terzi o riscossione di crediti. Ha quindi funzione monetaria. Si tratta di uno strumento a scadenza indeterminata proprio per questo (le somme depositate sono smobilizzabili a vista) e possono essere effettuate anche in modo automatizzato. Il fatto che siano smobilizzabili in

qualsiasi momento, giustifica la remunerazione bassa che la banca corrisponde al cliente. Per queste ragioni è importante evidenziare che il c/c è uno strumento molto liquido per il correntista.

Caratteristiche: liquidità e rischio

Liquidità:

- massima disponibilità delle somme versate;

Rischio per il correntista:

- rischio di variazione dei tassi → L.248/2006

- rischio di insolvenza della banca → FITD (fondo interbancario di tutela dei depositi) che copre il correntista per somme fino a 100 mila euro.

Il correntista può disporre delle somme depositate in qualsiasi momento quindi il c/c espone la banca ad un elevato rischio di liquidità perché il cliente può chiedere il rimborso di quanto versato in qualsiasi momento. L'attivo e il passivo devono essere gestiti in modo equilibrato (è fondamentale che la banca sia solvibile)

Rischio per la banca:

- rischio di liquidità: perché il cliente ha la massima disponibilità di quello che ha versato.

La banca può anche modificare unilateralmente le condizioni del c/c senza negoziarle con il cliente può decidere di modificarle in modo autonomo dandone l'autorizzazione scritta (perché ha il diritto di recedere dal contratto entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione. Quando il rapporto è liquidato il cliente ha diritto di ricevere l'applicazione delle condizioni precedenti alla modifica sulle somme rimaste in giacenza fino a quel momento. La normativa prevede anche che la banca modifichi i tassi di interesse, a seguito di variazioni stabilite dalla BCE, adeguando contestualmente sia i tassi passivi sia i tassi attivi (norma del 2006). Oltre al rischio di modifica unilaterale delle condizioni, il cliente è esposto anche al rischio di insolvenza. Avendo un c/c il cliente ha accesso ad una serie di strumenti di pagamento.

Pagamento: atto per mezzo del quale il debitore trasferisce al creditore la disponibilità di moneta che rappresenta il controvalore dello scambio.

Gli strumenti di pagamento

Il pagamento si completa quando il creditore ottiene la completa disponibilità della moneta per effettuare pagamenti a sua volta e libera il debitore dall'obbligazione contratta nei suoi riguardi.

I servizi di pagamento possono essere assimilati a servizi di trasporto in cui l'oggetto da trasferire è costituito dalle disponibilità monetarie. Nel caso di utilizzo di moneta bancaria e di moneta

elettronica l'oggetto da trasferire è costituito dalle informazioni contabili di accredito o di addebitamento.

Tipologie di strumenti di pagamento

<https://www.bancaditalia.it/compiti/sispaga-mercati/strumentipagamento/index.html>

<https://www.bancaditalia.it/compiti/sispaga-mercati/sepa/index.html>

Area unica dei pagamenti in euro: è l'area i cui cittadini, imprese, PA possono effettuare/ricevere pagamenti in euro sia all'interno dei confini nazionali sia tra i paesi dell'UE secondo condizioni/diritti/obblighi uniformi. Rende possibile il trasferimento di denaro tra soggetti in paesi diversi alle stesse condizioni (vedi i due link).

1. **servizi di pagamento documentali**, presenza necessaria di documenti cartacei per il completamento del loro processo produttivo (contanti, assegni bancari e circolari);
2. **Servizi di pagamento completamente automatizzabili**, è possibile completare il loro processo produttivo interamente attraverso l'invio di informazioni su reti telematiche (bancogiro, bonifico e disposizioni d'incasso);

3. **servizi di incasso**, utilizzati prevalentemente dalle imprese per l'incasso dei propri crediti; il MAV (mediante avviso) è un ordine di incasso a fronte dell'invio di un modulo che può essere pagato in qualsiasi sportello. Le ricevute bancarie (ri.ba) la banca quando le riceve comunica al debitore i dati scritti e provvede a disporre il pagamento nei confronti del creditore. Real Time bank transfer ossia l'invio di denaro dall'Italia all'estero con sistemi elettronici di trasferimento.
4. **carte di pagamento**, che prevedono l'esistenza di documenti (plastic cards) attraverso i quali effettuare acquisti di beni e servizi presso gli esercenti convenzionati. Rientrano anche i pagamenti dove le carte non sono fisicamente presenti (pagamento su siti e-Commerce online per esempio).
5. **Monetica e mobile payments**: pagamenti elettronici più emergenti che sono effettuati con terze parti non bancarie e sono basate su piattaforme web online tramite smartphone (innovativi).

In quasi tutti i Paesi EU le transazioni avvengono tramite contanti principalmente.



Source: Authors' calculation based on ECB, Deutsche Bundesbank and De Nederlandsche Bank data

Altro tema riguarda la tipologia delle carte che sono a disposizione dei consumatori.

Le tipologie di carte a disposizione dei consumatori

	COME FUNZIONANO	QUANDO E PERCHÉ VENGONO USATE
Carte di credito	- Emesse da un istituto finanziario, consentono al titolare di prendere a prestito fondi - Tipicamente l'estratto conto è saldato in 1 mese (carte 'charge'), ma sono possibili anche vere e proprie linee di credito	- Massima flessibilità nell'utilizzo/spesa (sia online sia offline) - Ricerca del massimo valore (e.g. programmi di loyalty, concierge service) - Necessità di credito (a breve termine)
Carte prepagate	- Prepagata con fondi, utilizzata come una normale carta di credito - Al posto di comprare con fondi presi a prestito (tramite linea di credito), il consumatore acquista beni con fondi già 'pagati'	- Necessità di avere il massimo controllo sulle spese - Presenza di fondi limitati - Assenza di un conto corrente - Mancata fiducia per acquisti online
Carte di debito	In caso di acquisto vengono dedotti fondi direttamente da un conto corrente del consumatore	- Esigenza di controllare le proprie spese - Percezione che le carte di credito sono troppo costose - Possibilità di prelevare soldi dal Bancomat - Acquisti online

- La quota più rilevante è rappresentata dalle carte di debito. Si tratta di strumenti che prevedono che l'importo della transazione sia dedotto da un c/c in possesso del consumatore quindi l'addebito della transazione è immediato. Viene scelto per diversi motivi tra cui: l'esigenza di un maggior controllo delle spese, è prevista una funzione di prelievo, è anche possibile effettuare acquisti online.

- Carte prepagate: consentono di avere un certo controllo sulle spese perché di fatto di caricano con una somma desiderata.

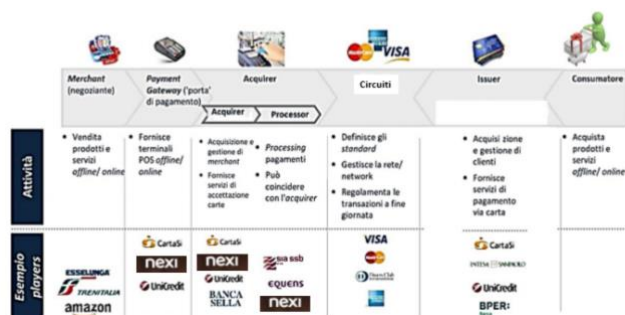
- Carte di credito: emesse da un istituto finanziario e consentono di effettuare pagamenti come se prendesse a prestito i fondi perché l'oggetto della transazione viene addebitato al cliente ad una data futura rispetto a quella della transazione.

La catena del valore: questa tipologia di pagamento è complesso perché coinvolge diversi operatori che interagiscono tra loro. Abbiamo riportato tutti gli operatori coinvolti in una singola transazione di pagamento tramite carta.

- Merchant: è il negoziante che accetta i pagamenti tramite carta per l'acquisto di beni/servizi che può avvenire sia fisicamente sia tramite un sito web.

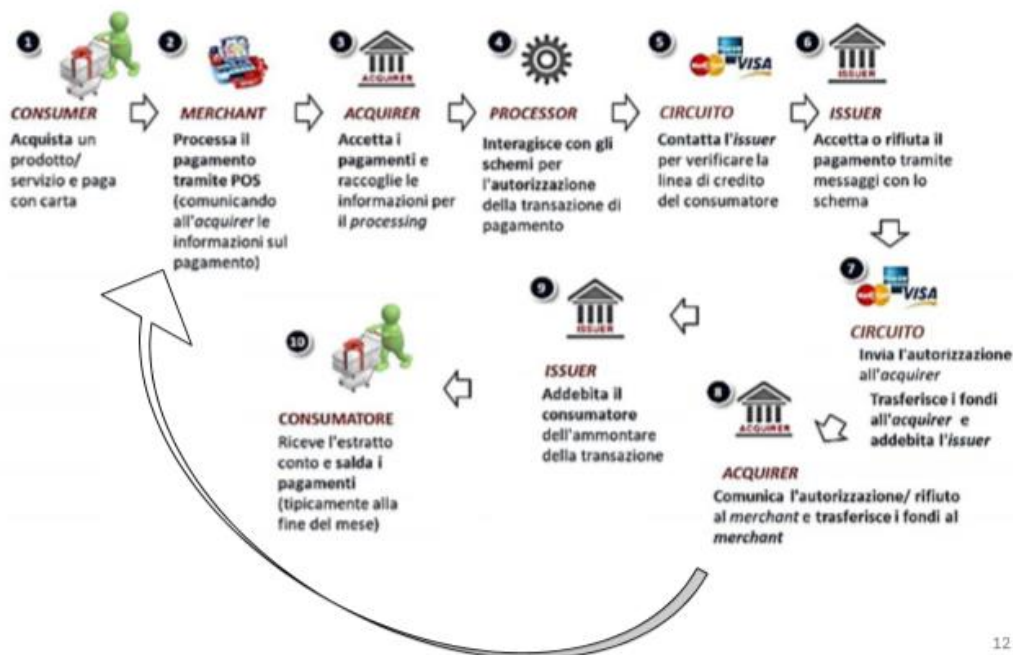
- **Payment Gateway:** nel momento in cui avviene la transazione e si effettua il pagamento con carta è coinvolto anche un soggetto che fornisce al Merchant un terminale che permette di accettare il pagamento. Nel caso di transazione presso il negozio fisico, questo terminale è il pos. Nel caso di transazione online non c'è un pos ma c'è un gateway (porta elettronica) che gestisce la transazione.
- **Acquirer:** è un soggetto che si occupa di gestire la relazione con il Merchant. Quindi stipula un contratto di convenzione con l'esercente, gli fornisce tutti i servizi di accettazione delle carte ed eventualmente anche i terminali. Può anche svolgere attività di processing ossia elaborare il pagamento. Sono attività diverse che possono anche essere svolte dallo stesso soggetto.
- **Operatori che gestiscono i circuiti di pagamento (o schemi):** creano e gestiscono la rete che regola il pagamento quindi coordinano i rapporti tra gli altri operatori, definiscono gli standard di gestione della rete e chiedono commissioni agli altri operatori.
- **Issuer:** è il soggetto che stipula il contratto con il consumatore.
- **Consumatore:** colui che acquista beni/servizi con la carta.

La catena del valore dei pagamenti via carta



C

Come funziona una transazione con carta



12

Gli aspetti più economici. Chi guadagna e chi paga in una transazione con carta? Vediamo la ripartizione del valore che viene generato in una transazione con carta. Il costo è rappresentato da una commissione denominata MSC (merchant service charge). Questa è a carico del Merchant ed è composta da:

- Interchange fee: è una commissione che remunera l'issuer
- Card scheme fee: è trattenuta dai gestori dei circuiti
- Acquiring margin: è la quota di commissione che remunera l'acquirer.

Il valore di una transazione tramite carta



Vedi esempio sulla destra della slide:

- A queste commissioni, si aggiunge la card subscription fee che il titolare della carta paga periodicamente all'issuer.
- Il Regolamento Europeo 2015/751 sulle commissioni dei pagamenti effettuati con carte di debito e credito, ha introdotto un tetto massimo alla Interchange Fee. A parità di

compenso per i circuiti e l'acquirer, ciò può portare ad un incremento della card subscription fee a carico del titolare della carta.

Recentemente è stato posto un tetto massimo alle commissioni dei pagamenti effettuati con carte per parte dell'interchange fee. È stata introdotta anche una nuova direttiva dalla PSD 2 (payment services directive 2) che consente una maggiore apertura alle informazioni dei c/c bancari alle terze parti e quindi la disponibilità di disporre di operazioni di pagamento tramite fornitori di servizi online che possono essere anche diversi dalle banche. L'accesso al conto avviene solo dopo la specifica autorizzazione del titolare che dev'essere garantito con la protezione delle info sensibili. Lo scopo è stato quello di introdurre una maggiore concorrenza sul mercato dei pagamenti, dare maggiore apertura alle info dei c/c.

Il deposito a risparmio (conto di deposito)

- Il cliente deposita una somma di denaro presso la banca, che gli corrisponde un interesse legato alla somma in giacenza e al tempo di permanenza.
- Rispetto al conto corrente: esclusa la funzione monetaria
- Implicazioni per la banca:
 - forma di raccolta relativamente poco costosa
 - rischio di liquidità (depositi liberi vs. depositi vincolati)
- Implicazioni per il cliente:
 - forma di accumulazione del risparmio in vista di spese future o per finalità precauzionali
 - rischio di insolvenza della banca (salvo intervento FITD)
 - rischio di tasso.

Una funzione differente è giocata dal deposito a risparmio denominato conto di deposito. Maggiore è il deposito e maggiore saranno gli interessi. Ha una funzione diversa e non monetaria. Si tratta di una forma di raccolta (poco onerosa per la banca perché i tassi di interesse non sono elevati e le somme in giacenza non superano mai un determinato ammontare). La banca può incorrere in un rischio di liquidità perché nel momento in cui il deposito sia di tipo libero il cliente ha la possibilità di ritirare la sua somma in qualsiasi momento. Nel caso di depositi vincolati il cliente si impegna a mantenere la somma depositata per un certo periodo di tempo in modo da avere un rendimento superiore. Per il cliente questo deposito rappresenta una forma di accumulazione della propria ricchezza di tipo temporaneo. Il depositante è esposto al rischio di insolvenza della banca, anche questo è coperto dal FITD. Il cliente è esposto al rischio di tasso perché il tasso d'interesse applicato al deposito è fisso quindi se i tassi di mercato salgono la banca non è detto che sia disposta a modificarle a favore del cliente.